

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

IL CASO ITALIANO a Bruxelles

Fanno ancora discutere le dichiarazioni dell'ex ministro in merito a famiglia, donne e omosessualità



Così parlò Josep Borrell «Non vorrei un ministro della Giustizia che difende certe tesi. Se fosse uno che si occupa di barbabietole...»

BRUXELLES «Devo confessare che in Spagna non vorrei un ministro della Giustizia che difende queste tesi. Se fosse uno che si occupa di barbabietole, potrei capire. Ma chi si occupa di giustizia...». Un'intervista ad una radio francese del presidente del Parlamento europeo, Josep Borrell, ha scatenato ieri un piccolo putiferio attorno alla figura del ministro Rocco Buttiglione, in attesa di conferma alla carica di responsabile per i problemi della Giustizia e Interni nella Commissione Barroso. L'omosessualità come peccato e la donna che deve restare a casa a fare figli sotto la protezione del marito, sono concetti che anche allo spagnolo Borrell sono apparsi «scioccanti». Il presidente ha chiarito subito in anticipo: «Non parlo della persona ma delle sue idee». Ma su di lui, «reo» d'aver constatato quel che già moltissimi parlamentari, e ampi settori dell'opinione pubblica avveduta, hanno avuto modo di segnalare in seguito alle audizioni di Buttiglione, si è scatenata la reazione dei parlamentari dell'Udc e di Forza Italia: da Tajani a Cesa e Dionisi, sino al ministro Giovannardi. Seconde e terze file, per ora. A Borrell hanno rimproverato d'aver provocato una «ferita» nel corpo del Parlamento perché avrebbe dovuto astenersi dal pronunciare «giudizi personali» mentre è ancora in corso l'audizione dei commissari. Dietro le grida, s'è capito benissimo il timore reale che Buttiglione possa risultare, alla fine e nella ipotesi più positiva, «promosso» dal Parlamento ma con una serie di condizioni. «Un po' come è avvenuto con la Turchia», ha commentato ironicamente qualcuno.

«In Spagna non vorrei uno come Buttiglione...»

Il presidente dell'Europarlamento contro il commissario. L'ex ministro tra i peggiori di Barroso



Rocco Buttiglione a Bruxelles

Al di là della tempistica, il giudizio di Borrell ha colto in pieno il problema che affligge in queste ore il presidente Barroso, a venti giorni dal voto del Parlamento che si riunirà a Strasburgo per il via definitivo. Ci sono almeno cinque aspiranti commissari che sono usciti con le ossa rotte dalle audizioni. Con Buttiglione, che deve attendere lunedì prossimo per ottenere, forse, la «pagella» della «Libertà Pubbliche», sono stati contestati l'olandese Kroes, alla Concorrenza, la danese Boel all'Agricoltura, l'ungherese Kovaks all'Energia, il greco Dimas all'Ambiente. «Commissari deboli per una Commissione debole», ha valutato il gruppo Pse. Ma si tratta di una valutazione che è condivisa, per buona parte, dall'intero arco delle sinistre ma an-

Ci sono almeno cinque aspiranti commissari che sono usciti con le ossa rotte dalle audizioni

Annunziata: «Tradita dalle istituzioni»

«Ho preso una liquidazione di 48mila euro lordi». Veneziani: sul contratto dice il falso

Natalia Lombardo

ROMA «Mi sento tradita dalle istituzioni di questo Paese, perché il ruolo di garanzia nel Cda Rai me lo hanno conferito loro, e non la sinistra». Busta paga e 740 portati sul tavolo della commissione di Vigilanza, Lucia Annunziata ieri ha smontato le accuse del consigliere Marcello Veneziani sul contratto. Soprattutto la più grave: essersi dimessa per incassare incentivi economici. «Sono qui da sconfitta», ha detto ai parlamentari. Una «sconfitta politica sulle due battaglie che ho condotto in Rai: sulla Gasparri e sulla libertà di opinione e il pluralismo. Cinque mesi dopo concedo la vittoria all'attuale consiglio, perché io sono fuori, loro sono rimasti al loro posto. Il tempo dirà chi ha avuto ragione». Così chiude la sua «battaglia politica» svolta a Viale Mazzini, dove si è pure sentita dire «ti prendo a calci in...» dal Dg. Eppure buttà

la: «Penso che tornerò in Rai...».

Il centrodestra era disarmato e pacato, ieri in Vigilanza. «Non si sente abbandonata dalla sinistra», la stuzzica Bonatesta di An. «No, la sinistra è casa mia», risponde Annunziata, «non ascoltarli sono state le istituzioni». I presidenti delle Camere, Pera e Casini, che la nominarono con la formula del 4 più 1 in un clima da «emergenza nazionale» dopo il rifiuto di Mieli. Che poi la «garanzia» fosse una beffa, lo fece capire Tremonti. «È mio amico, mi chiamò quando dovevamo nominare il direttore generale e mi disse: colui che stiamo per nominare conta veramente, tu non conti niente». Una prova che il fallimento del Cda di garanzia fosse «premeditato», commenta Petruccioli, presidente della Vigilanza, che torna a chiedere un intervento di Pera e Casini.

Lucia Annunziata mostra la busta paga: una liquidazione «di 48mila euro lordi, e non i 700mila come ha sostenuto Veneziani e scritto *Libero*».

Mitrokhin, Armando Cossutta querela «Liberò»

ROMA «La campagna anticomunista di Vittorio Feltri e del suo giornale serve soltanto a rafforzare il prestigio dei comunisti, quelli di ieri e quelli di sempre». Lo dice Armando Cossutta, presidente dei Comunisti Italiani, che aggiunge: «Per quanto riguarda la mia persona non occorre che io risponda: è la mia vita che smentisce ogni calunnia. Hanno comunque già risposto i nostri legali con una pesante querela, chiedendo a ognuno dei giornali che hanno ripreso quelle calunnie danni per un milione di euro. E finalmente sarò un uomo ricco». «L'infame campagna anticomunista scatenata contro l'integerrima figura politica e personale del presidente del nostro partito, Armando Cossutta, non meriterebbe nemmeno una risposta se non chiamasse in causa anche la linea politica del partito». Lo afferma il segretario del Pdc, Oliviero Diliberto. «L'idea che ben tre governi della Repubblica siano stati tenuti in ostaggio, ed al contempo aiutati, con l'obiettivo di tenere nascoste presunte rivelazioni contenute nel dossier Mitrokhin -prosegue- è semplicemente una colossale

sciocchezza dettata da una bizzarra, patologica ossessione di quell'altrettanto bizzarro personaggio che è Paolo Guzzanti». «Le ricostruzioni fornite da Guzzanti, e riprese scelleratamente da alcuni giornali, sono destituite di ogni fondamento: basterebbe rileggersi gli atti parlamentari relativi alla vicenda del governo Dini che fu osteggiato in maniera asperissima dall'allora gruppo dirigente di Rifondazione comunista ed in particolare dal suo presidente Armando Cossutta, sino al punto da ottenerne le dimissioni nel dicembre del '95», ricorda Diliberto. «La mia più sincera umana simpatia per l'arrogante disperazione politica dell'onorevole Diliberto, disperazione comune a tutti coloro che non potendo contestare fatti incontestabili aggrediscono e insultano il Parlamento della Repubblica di cui la Commissione Mitrokhin è attiva e laboriosa espressione». Il senatore Paolo Guzzanti risponde all'onorevole Diliberto dopo le polemiche nate dagli articoli di «Liberò» e di altri giornali che citano affermazioni presenti nella relazione stilata dal senatore di Fi.

che dai liberal-democratici. Che si farà? La Conferenza dei capigruppo attende al varco Barroso il 21 ottobre per una valutazione dell'intero collegio. Nicola Zingaretti, presidente della Delegazione italiana nel Pse, ha messo l'accento sul fatto che il Parlamento «si pronuncerà in piena autonomia e in maniera collegiale». Fermo restando il diritto alla critica, le dichiarazioni di Buttiglione «hanno suscitato motivo di forte perplessità e di preoccupazione».

L'on. Buttiglione ieri era a Roma. Come Barroso, ricevuto per un'ora da Berlusconi che ha sentito il bisogno, ed è un fatto eloquente, di esprimere la sua «piena soddisfazione» per la nomina del me-

desimo Buttiglione. Il quale partecipa ancora in veste di ministro, sebbene abbia dichiarato di essersi dimesso, ad iniziative pubbliche. Ieri era all'assemblea di Confindustria a parlare di gasolio e al convegno Business International a difendere la regola del 2% di Siniscalco. Un membro del governo in piena attività. Poi, colto da una crisi d'identità, ha confessato: «Non so se sono ministro o commissario europeo», e ha evitato di esprimersi sullo scontro in atto con la Lega. Ma, con un pizzico di nervosismo, ha notato a proposito delle riserve sul suo ruolo di commissario: «Sarebbe strano se ci fosse una discriminazione per ragioni di natura nazionale o di confessione religiosa».

Con la levità che lo contraddistingue, il ministro Giovannardi è andato in soccorso di Buttiglione dicendo a Borrell che «anche le barbabietole, diversamente da lui, avrebbero compreso i ragionamenti di Buttiglione». E Gargani si è precipitato a diffondere pubblicamente, prima del dovuto, il parere positivo della commissione Giuridica da lui presieduta, definendo «gravissima» e gravida di conseguenze l'uscita di Borrell. Se Pistelli (Margherita) ha criticato come poco «opportuno» l'intervento di Borrell, da altre parti è giunto un forte sostegno. Zingaretti ha ricordato che il presidente ha colto il nocciolo politico del problema, Rizzo (Comunisti) ha «pienamente condiviso» le parole del presidente, Catania (Rifondazione) ha collocato Buttiglione nel Medioevo, Frassoni (verdi) ha ribadito la forte contrarietà su Buttiglione. Infine, l'Arcigay ha ricordato come Buttiglione abbia già operato, da uomo di governo in Italia, per affermare provvedimenti discriminatori nei confronti di lavoratori gay e lesbiche nelle forze armate, in polizia, nei penitenziari e nelle strutture di soccorso.

Zingaretti Pse: le dichiarazioni di Buttiglione hanno suscitato perplessità e preoccupazioni

DS • FORMAZIONE POLITICA

Le risorse per la politica

Milano - Roma - Napoli, sabato 9 ottobre 2004, ore 9.00-17.30

MILANO
Hotel Michelangelo
Via Scarlatti, 33
(per Lombardia, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Veneto, Friuli, Trentino)

ROMA
Hotel Jolly V. Veneto
Corso d'Italia, 1
(per Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo, Molise, Sardegna)

NAPOLI
Hotel Jolly Ambassador
Via Medina, 70
(per Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata)

PRIMA PARTE ore 9,00 - 11,30

Il finanziamento pubblico della politica

Marco Fredda (Roma)

Paolo Borioni (Napoli)

Graziella Falconi (Milano)

Introduzione

Lentati & Partners Srl: Beatrice Lentati e Daniele Fusi (Milano)

Francesco Quistelli e Romano Albertazzi (Roma)

Emanuela Angelini e Francesco Di Lorenzo (Napoli)

Cos'è il fundraising
A cosa serve fare fundraising

Alcuni luoghi comuni sul fundraising
Fundraising come disciplina professionale e processo di marketing

Fundraising come informazione e educazione

Fundraising come servizio

I vantaggi del fundraising
Fundraising politico

Le fonti del fundraising - La donazione come risultante di molte forze

Il fundraising come professione

Le caratteristiche distintive di un fundraiser
La capacità di persuasione
Capacità di gestione degli insuccessi

Il coinvolgimento con la «causa», la condivisione, l'impegno
L'abilità nel chiedere
Persistenza

Sincerità/onestà/verità
Capacità relazionali e sociali

Capacità organizzative

Immaginazione e creatività
Contatti e capacità di creare nuovi

Capacità di cogliere l'occasione

La responsabilità del fundraiser
Il fundraiser e i valori etici

Chi dovrebbe occuparsi di fundraising
Ruolo ed importanza della trasparenza

Il Fundraising e il ruolo del marketing nello sviluppo dell'organizzazione

L'organizzazione e il mercato in cui opera
Lo sviluppo del marketing sociale

Le funzioni del marketing

Il fundraising e il potere della domanda
Le finalità di un piano di marketing

SECONDA PARTE ore 11.30 - 13.00

Il ciclo del fundraising

Verifica della causa
Definizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine
Identificazione delle necessità in termini umani ed economici

Analisi delle aspettative dei pubblici di riferimento

Ricerca di volontari e di collaborazioni
Identificazione potenziali donatori e stima delle entrate

Selezione degli strumenti di fundraising

Definizione di un piano di fundraising
Comunicazione: scelta dei media e dei contenuti

Chiedere senza paura!
Fidelizzazione dei donatori

Risorse per le politiche femminili

Ivana Bartoletti (Roma)
Strumenti e tecniche di raccolta fondi
Gli strumenti del fundraising

- Direct Marketing
- Pubblicità
- Relazioni Pubbliche
- Eventi Speciali

La scelta tra personalizzazione della comunicazione e ampiezza del target

Il contributo delle Feste de l'Unità

Lino Paganelli (Milano)
Enrico Agostini (Roma)
Luca Billi (Napoli)

TERZA PARTE ore 14.00 - 15.30

Case History

Italia
Analisi della raccolta fondi dei Partiti e dei Movimenti politici 2001-2004

Estero
Kerry - Edwards (Stati Uniti)
Bush - Cheney (Stati Uniti)
Labour Party (Gran Bretagna)
SPD (Germania)
John F. Kennedy (Stati Uniti)

La scelta tra personalizzazione della comunicazione e ampiezza del target

QUARTA PARTE ore 15.30 - 16.30

1. Presentazione del Piano Operativo Generale DS e question time

2. Pacchetto di raccolta fondi (auditing, pianificazione, gestione strumenti) per le singole federazioni dei DS

CONCLUSIONI ore 17.00

Ugo Sposetti (Milano)

Maurizio Migliavacca (Roma)

Gianni Cuperlo (Napoli)



www.dsonline.it

Prenotazioni alberghiere
Romanza Tours
tel. 06 6794800 - fax 06 6794801
info@romanzatours.com